

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Milano, 16 maggio 1976

Caro Altiero,

a causa della durezza con la quale la sorte ti ha colpito, non mi ero più fatto vivo per parlarti di politica come avrei voluto. Tuttavia, avendo sentito dire che tu saresti decisamente contrario alla proposta di Giscard, volevo scriverti per dirti che non si dovrebbe mettere in pericolo l'elezione europea per una questione come quella del numero dei deputati, ed anche per farti sapere che si può benissimo far digerire il rospo all'Italia (mi sono dato da fare per togliere di mezzo l'alibi dei partiti minori, e a tutt'oggi ho ri-

cevuto assicurazioni scritte da La Malfa, Malagodi, Zanone e Battaglia, oltre che da Rumor).

Ma adesso c'è la questione della tua candidatura italiana. Come fatto personale la tua scelta mi pare buona, e credo che potrà diventare eccellente se diventerà il punto di forza di una manovra generale che coinvolga gli altri partiti, anche negli altri paesi. A questo scopo sono utili l'Uef, il Movimento europeo, e il loro raggio possibile d'azione. Noi abbiamo un piano, non ancora noto nel suo vero carattere, che per ora non sarebbe capito. Gli obiettivi sono due, collegati: l'elezione, a qualunque costo, purché con la stessa data, e lo sfruttamento della campagna elettorale europea per cercare di ottenere il primo fatto costitutivo, e dico primo perché con un primo atto si potrà fare solo un primo o iniziale governo europeo (l'opera costitutiva europea, a differenza di quelle del passato, non si riduce al compito di dare una veste nuova ad uno Stato che c'è già). In sostanza, si potrà cominciare solo con la formazione di un sistema di governo da sviluppare in seguito, e ciò rende più facile dire che, nel primo momento, si tratta di seguire la stessa procedura usata per l'elezione europea: progetto (cioè Rapporto sull'Unione) del Parlamento europeo; decisione finale nelle sedi nazionali.

Il piano è la campagna per l'elezione europea e il suo significato, già approvato al Congresso di Bruxelles (una campagna per tutti, anche per gente che non aderirebbe al Movimento europeo). Naturalmente le adesioni delle personalità, e la campagna stessa come fatto organizzativo, sono solo l'indispensabile contorno, la preparazione, il luccichio. La sostanza riguarda la campagna elettorale europea. Probabilmente i partiti l'affronteranno senza un'idea precisa della questione essenziale. Per ciò, e a meno che la cosa non sia acquisita prima, noi vorremmo diffondere durante la campagna elettorale, col mezzo dei grandi quotidiani (pagine a pagamento) uno slogan o parola d'ordine (da studiare) che metta in evidenza l'idea implicita nell'elezione stessa, e cioè il fatto che non si può chiedere il voto agli europei e poi farli governare da non si sa chi.

Per ora siamo ai preliminari. Abbiamo ottenuto i mezzi per fare qualche pagina sui giornali (anche il «Monde») allo scopo di non dover improvvisare tutto all'ultimo momento. Abbiamo contatti (molto embrionali) con possibili finanziatori. Abbiamo una certa influenza sul Movimento europeo (che potrà crescere col crescere dei fatti) e un certo controllo sull'Uef.

Per realizzare questo piano occorre naturalmente essere neutrali nei confronti dei partiti (a dire il vero in Italia ci siamo scoperti a favore del Pci dal 1971 proprio per il timore di un disastro, ma siamo sempre stati molto attenti a mollare la corda quando si tendeva troppo per mantenere buoni rapporti con tutti i partiti). Da questo punto di vista la tua candidatura pone un problema. La tua candidatura è oggettivamente federalista perché tu sei il fondatore del Mfe. Ma si può essere federalisti fuori dal Mfe e senza coinvolgere il Mfe. In caso contrario tutte le nostre possibilità d'azione sarebbero compromesse. Per questo tu dovresti trovare il modo di fare una dichiarazione. Tu conti molto come persona, e puoi agire efficacemente come persona singola. Ma, per non compromettere l'azione del Mfe (che è poi il punto di forza dell'Uef), dovresti affermare con chiarezza che la tua azione e quella del Mfe sono due cose diverse, e che l'azione del Mfe è utile proprio perché si rivolge a tutti i partiti costituzionali senza privilegiarne alcuno.

Io spero che sia possibile questa collaborazione. Tu potresti rafforzare la nostra azione, e noi la tua. Ma per questo bisogna accordarsi, intendersi, e restare costantemente in contatto. E tu dovresti tener presente che noi, agendo come una organizzazione, non possiamo agire a nostro piacimento, ma dobbiamo spesso – come dici tu – parlare barbaro ai barbari ecc.; e dobbiamo spesso puntare su certe cose proprio per ottenerne altre, cioè quelle che ci interessano ma che non sempre possiamo perseguire direttamente.

Con molta cordialità

Mario Albertini